

**Per la
costituzione
di una
Rete Ligure di
Cooperazione
Internazionale
per lo
sviluppo**

*I temi della **lotta alla povertà** e dell'**internazionalizzazione delle imprese**, italiane ed europee, non devono rimanere distinti ma diventare insieme il paradigma culturale e strategico della **nuova Cooperazione Internazionale**.*

*Essa non è più nella logica del "da noi a loro" ma in quella di ricercare **partenariati** basati sulla reciprocità di interessi strategici, economici, ambientali e sociali.*

a
s
s
o
c
i
a
z
i
o
n
e
r
a
i
l



*La Cooperazione
Internazionale per lo
Sviluppo riguarda tutti*

Sommario

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	2
Il Contesto nazionale	2
La fragilità dell'attuale tessuto ligure di cooperazione Internazionale per lo sviluppo e le sue potenzialità.	3
Le motivazioni del Progetto RAIL.....	3
LA FORMA GIURIDICA DEL PROGETTO RAIL E LO STATUTO (principi generali, finalità, attività, norme democratiche e di funzionamento, soci, patrimonio, etc.)	5
Costituzione dell'associazione di promozione sociale RAIL - (verso la fondazione di partecipazione).....	5
Premesso che.....	5
Art. 1 – Denominazione	7
Art. 2 – Sede.....	8
Art. 3 – Durata	8
Art. 4 – Finalità	8
Art. 5 - Attività	9
Art. 6 – Soci.....	10
Art. 7 - Diritti dei Soci.....	12
Art. 8 - Doveri dei Soci	12
Art. 9 - Recesso/Esclusione del Socio	12
Art. 10 - Organi Sociali.....	12
Art. 11 - L'assemblea	13
L'assemblea ordinaria:.....	13
L'assemblea Straordinaria:	13
Art. 12 - Il Comitato Direttivo	14
Art. 13 - Il Presidente	14
Art. 14 - Patrimonio e risorse economiche	15
Art. 15 – Gestione finanziaria e bilancio	15
Art. 16 - Integrazione del Comitato Direttivo	16
Art. 17 - Il Segretario	16
Art. 18 – Lavoratori Dipendenti.....	16
Art. 19 - Prestazioni di lavoro autonomo	17
Art. 20 - Assicurazioni.....	17
Art. 21 - Modifiche dello Statuto	17
Art. 22 - Scioglimento dell'Associazione.....	17
Art. 23 - Norme di funzionamento.....	17
Art. 24 - Norme di rinvio	17
UN PROGRAMMA DI LAVORO COMUNE –	18
Luglio 2016 / Giugno 2018.....	18
DOTAZIONE FINANZIARIA: DURATA DELL'IMPEGNO E DEFINIZIONE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE	20
1- Durata dell'impegno finanziario	20
2- Quote di Partecipazione:	20
Previsione di dotazione finanziaria in autofinanziamento:.....	20
Previsione prudenziale di contributo da Regione - Regione Liguria.....	20
Previsione prudenziale di contributi da privati.....	21
STRUTTURA PREVISTA	21
RAPPORTO CON LA REGIONE LIGURIA	21
RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI LIGURI	21

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Prima di entrare nella cornice formale e nel merito operativo del *Progetto RAIL* dobbiamo partire da alcune semplici ma decisive considerazioni:

- È ormai diffusa e consolidata la convinzione, da qualche tempo anche in Italia, della necessità di lavorare in Rete, di estendere collaborazioni e partenariati, di sviluppare alleanze fra realtà diverse, operanti in diversi campi e con diverse finalità.
- Si è formato, nei paesi europei, un forte consenso sull'idea che oggi un discorso sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo che non dica nulla sullo sviluppo anche dell'Italia e dell'Europa relegherebbe la stessa Cooperazione Internazionale alla marginalità.
- I temi della lotta alla povertà nel mondo e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane ed europee rimangono distinti ma il paradigma culturale e strategico della Cooperazione Internazionale non è più solo quello del "dono da noi a loro", ma anche la ricerca di partenariati basati sulla reciprocità di interessi strategici, economici, ambientali e sociali.

Il Contesto nazionale

La nuova legge nazionale n. 125/2014 di riforma si ispira a un criterio a nostro avviso del tutto condivisibile: la Cooperazione Internazionale per lo sviluppo riguarda tutti; le istituzioni pubbliche e i soggetti privati, il non profit e il profit, e tutti sono chiamati a esserne responsabili e a sentirsi impegnati.

I problemi che abbiamo di fronte, per un mondo più giusto, per la pacifica convivenza e per il bene comune, possono essere affrontati solo con la presa di coscienza e con l'apporto di tutti.

La Legge n. 125/2014 non parla più quindi di "aiuto allo sviluppo" e sottolinea l'aspetto del rapporto di Partnership, della possibilità di un "impegno congiunto" a reciproco interesse e beneficio.

La sfida che abbiamo di fronte è quella di integrare le nostre politiche locali a quelle nazionali ed europee; in questo senso la Legge 125/2014 si muove su alcuni nuclei di cambiamento molto rilevanti, ne indichiamo solo alcuni:

- La *Governance* è innovativa, al Ministro, al Vice Ministro e alla Diplomazia spettano lo specifico lavoro politico e l'elaborazione di strategie di politica estera e di cooperazione con i paesi prioritari per l'Italia e con le istituzioni europee e internazionali; all'*Agenzia esecutiva* l'attuazione delle scelte politiche, con attività e progetti realizzati da soggetti pubblici e/o privati che dimostrino competenze e capacità di sostenere partnership durature.
- Il *Focus* sulla **Cooperazione fra territori** che aprirà la strada a

relazioni innovative basate sulla **reciprocità**, sull'apertura di nuove possibilità per le imprese italiane e la creazione di posti di lavoro nei paesi terzi.

- L'identificazione delle **Comunità e delle Associazioni di Migranti** come soggetti attivi di Cooperazione Internazionale; innovazione che recepisce un'indicazione ormai consolidata da molti anni in contesti internazionali per quanto riguarda il *nesso tra migrazioni e sviluppo*.
- Il richiamo ai diversi livelli amministrativi e territoriali a "Fare Sistema" e a costruire 'Reti'; un appello che non è una moda, ma la convinzione di una necessità e di una urgenza, cioè estendere relazioni internazionali e sviluppare alleanze e partenariati.

La fragilità dell'attuale tessuto ligure di cooperazione Internazionale per lo sviluppo e le sue potenzialità.

Abbiamo visto quindi come nuovi paradigmi stiano cambiando in maniera irreversibile gli scenari politici, sociali ed economici; in un mondo sempre più complesso i tradizionali attori della Cooperazione Internazionale, spesso costituito da realtà di piccole dimensioni, trovano difficoltà a far emergere la loro irrinunciabile opera.

La realtà ligure non diverge assolutamente dal panorama nazionale, anzi gli aspetti di fragilità e di frammentazione sono ancora più evidenti e rendono l'impegno di queste organizzazioni del tutto inadeguato a raccogliere le sfide sempre più pressanti che il contesto internazionale continua a proporre.

Nonostante i segni inequivocabili di una debolezza strutturale questo arcipelago di organizzazioni non governative è portatore di grandi capacità professionali, di profonde conoscenze di molti territori del pianeta percorsi in tanti anni e di numerose relazioni istituzionali, sociali ed economiche in almeno una quarantina di paesi, in particolare del continente africano, del medio oriente e dell'America latina.

In definitiva quindi occorre non lasciare ai margini questo vasto e differenziato mondo che, se valorizzato, può costituire un'importante riserva di opportunità di relazioni e di partnership internazionali.

Le motivazioni del Progetto RAIL

E' proprio partendo dai contenuti dei precedenti tre capitoli che l'Associazione di Promozione Sociale Januaforum ha lanciato la proposta di costituire una 'Rete Ligure' di Cooperazione Internazionale per lo sviluppo; proposta che ha ricevuto il riconoscimento pubblico di "Iniziativa di Interesse regionale" attraverso una specifica delibera.

Una proposta dove tutti sono destinatari e dove tutti possono riconoscere un proprio ruolo e un proprio vantaggio rispetto alle proprie finalità istituzionali.

La 'Rete Ligure', in seguito denominata RAIL – Rete Attività Internazionali Liguria -, ha avuto e ha l'ambizione di rafforzare il ruolo della Liguria all'interno dei nuovi scenari mondiali e all'interno dei nuovi paradigmi della Cooperazione Internazionale.

Come abbiamo descritto nel capitolo 'Considerazioni Introduttive' in sostanza sono due i temi decisivi su cui invitiamo tutti a considerare il Progetto RAIL come strategico per la nostra regione e per le nostre città:

- il primo ci interroga su come la Liguria può favorire lo sviluppo dei paesi più poveri e su come può contribuire all'affermazione dei diritti umani nel mondo e tra questi il diritto alla Pace,
- il secondo ci dice che inserire la Cooperazione Internazionale per lo sviluppo nell'agenda della politica e dell'economia locale può dare un forte contributo per uscire dalla nostra crisi economica, che è anche crisi di visione strategica e di vocazione identitaria.

Siamo convinti che costruire un 'Sistema ligure' di Cooperazione Internazionale per lo sviluppo, fondato su un modello che punti all' "internazionalizzazione dei nostri Territori", può darci un enorme '**Valore Aggiunto**' in termini di:

- **Visibilità** nazionale e internazionale
- **Rappresentanza** nei confronti di tutti gli organismi internazionali di cooperazione (Nazioni Unite – Europa – Cooperazioni nazionali – grandi Donors privati internazionali e nazionali – Agenzia Nazionale per la cooperazione – ecc)
- **Credibilità e capacità** progettuale e negoziale
- **Professionalità** nei servizi erogati
- **Eleggibilità** per i finanziamenti a bando
- **Riferimento** per la partecipazione a programmi Paese

senza dimenticare forse il più importante 'Valore Aggiunto' quello della **Eterogeneità**, cioè della diversità e della complementarietà degli apporti professionali, dei contributi di conoscenze e di idee; uno spazio dove sia possibile esprimere un approccio integrato ed efficace al tema dello sviluppo locale in diversi contesti e creare importanti sinergie mettendo a fattore comune obiettivi e risorse

LA FORMA GIURIDICA DEL PROGETTO RAIL E LO STATUTO (principi generali, finalità, attività, norme democratiche e di funzionamento, soci, patrimonio, etc.)

Costituzione dell'associazione di promozione sociale RAIL - (verso la fondazione di partecipazione)

Premesso che

1. con Delibera di Giunta Regionale n. 575 del 16 maggio 2014 , che ha fatto seguito al Convegno del 18 Novembre 2013 "La Liguria e le prospettive italiane della Cooperazione" a cui era intervenuto l'allora Vice Ministro agli Affari Esteri On. Lapo Pistelli, è emerso come nell'attuale momento di scarsità di risorse sia da condividere e sostenere la strategia di promuovere e organizzare un coordinamento tra i soggetti operanti nel campo della Cooperazione internazionale per lo sviluppo presenti sul territorio ligure, mediante la creazione di una "Rete" che consenta di mettere a 'Sistema' competenze e potenzialità; in tal modo questa "Rete" si proporrà come un referente dotato della forza e dell'organizzazione necessaria per partecipare ai bandi dei grandi finanziatori nazionali, europei e internazionali,
2. con la stessa Delibera di Giunta Regionale n. 575/2014 è stato ritenuto opportuno riconoscere questa "Rete Ligure", in seguito rinominata RAIL – **Rete Attività Internazionali Liguria**, rappresentata da Januaforum Aps, affinché contribuisca alla costruzione di una cultura di dialogo e di scambio tra tutti coloro che in Liguria si occupano di Cooperazione e di relazioni internazionali al fine di valorizzarne le capacità di impatto culturale, sociale ed economico nei paesi partner nonché nel promuovere nuovi progetti,
3. i contenuti e gli obiettivi su cui è stata costruita la RAIL riflettono pienamente il mandato ricevuto dalla precedente Giunta Regionale Ligure attraverso la DGR sopraindicata,
4. il 'Rapporto Intermedio' redatto il 23 Marzo 2015 sull'attività della RAIL ha trovato il consenso e l'approvazione della struttura regionale competente, consentendo la prosecuzione del percorso positivamente avviato,
5. la nuova legge nazionale di riforma della Cooperazione Internazionale n. 125/2014 riconosce la rilevanza dei Partenariati Territoriali per lo sviluppo, partenariati tra territori del nord e del sud del mondo, in cui le

- amministrazioni e i diversi attori locali operano per lo sviluppo sostenibile attraverso processi di "Governance democratica",
6. il Documento di programmazione triennale 2015 - 2017 della nuova cooperazione italiana denominato "Un Mondo in Comune - Solidarietà, Partnership, Sviluppo" ritiene decisiva la collaborazione tra la Cooperazione nazionale e la Cooperazione territoriale attraverso un dialogo strutturato che comprenda il coinvolgimento della Cooperazione territoriale nelle programmazioni della Cooperazione Italiana per paesi prioritari, individuando da una parte i valori aggiunti e le competenze per i settori scelti e dall'altra identificando le azioni di coinvolgimento, collaborazione e cofinanziamento che potranno fare riferimento a risorse locali, nazionali, europee e multinazionali,
 7. la riforma della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo cambia l'impostazione tradizionale e unidirezionale della Cooperazione Italiana prima fondata sul rapporto donatore/ricevente e ne propone un'altra legata ai principi di pari dignità e di vantaggio/interesse reciproco che si può raggiungere solamente attraverso un cammino congiunto di conoscenza e di crescita.
 8. con il recente avvio operativo dell'"Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo" prevista dalla legge nazionale 125/2014 la RAIL potrà presentarsi come punto di riferimento locale per la partecipazione a programmi di cooperazione fra territori, in accordo con le priorità e i contenuti della programmazione nazionale
 9. fra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2015 - 2030 stabiliti nel corso dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 27 settembre 2015, integralmente assunti dalla RAIL, viene sottolineato quello del rafforzamento della Partnership globale che coinvolge tutti i paesi e i loro territori, nessuno escluso, nella sostenibilità economica, sociale e ambientale.
 10. si sta puntando alla costituzione di una 'Rete' di dialogo permanente che scavalchi le separazioni tra pubblico e privato, tra mondo profit e mondo no profit, tra cooperazione allo sviluppo e mondo delle imprese; una 'Rete' capace di dotarsi di una visione strategica condivisa, di superare la frammentazione e di attivare sinergie e progetti comuni.
 11. è stato formato un 'Comitato Promotore' per la costituzione in Liguria di uno strumento operativo comune di Partnership Territoriale per lo sviluppo nel campo della Cooperazione Internazionale; gli aderenti al 'Comitato Promotore' hanno condiviso la necessità di rendere permanente l'azione di **un soggetto comune regionale di secondo livello** che consenta di raccogliere e organizzare l'impegno di associazioni, imprese, Enti pubblici ed Enti locali nelle attività di

Cooperazione Internazionale e territoriale allo sviluppo e che possa assumere il ruolo di interlocutore privilegiato della Regione Liguria, delle Istituzioni nazionali ed Europee e delle organizzazioni con analoghe finalità presenti nelle altre regioni italiane.

12. gli aderenti al 'Comitato Promotore' hanno concordato sul fatto che il progetto, **del soggetto comune regionale**, debba individuare le risorse necessarie, affinché ci sia coerenza e congruità fra il ruolo e le funzioni che tale soggetto dovrà svolgere e i mezzi organizzativi e operativi che avrà a disposizione.
13. Gli stessi aderenti e firmatari si sono impegnati a lavorare di comune accordo e in maniera approfondita per arrivare alla elaborazione di una ipotesi di lavoro condivisa e definitiva, a promuovere tale ipotesi nei confronti di altri soggetti interessati alle finalità del progetto e a programmare tutti i passi necessari per arrivare alla costituzione di uno **strumento operativo nel campo della Cooperazione Internazionale con un suo progetto e un suo sostenibile Piano di lavoro**. In questo senso gli aderenti al 'Comitato Promotore' riconoscono che la proposta di una Associazione di Promozione Sociale costituisca una concreta ipotesi di lavoro, vada nella direzione degli obiettivi indicati e renda possibile, **nei prossimi anni**, la costituzione di una **Fondazione di Partecipazione Ligure per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale**.
14. che, in conformità agli impegni assunti in sede di manifestazione di interesse e di partecipazione si rende necessario costituire formalmente l'Associazione di Promozione Sociale al fine di procedere all'avvio delle iniziative e della progettazione comune.

Tutto ciò premesso i sottoscritti:

a) Nome e cognome, luogo e data di nascita, in qualità di Presidente e/o legale rappresentante, del.....con sede legale in (Città - indirizzo) codice fiscale e partita Iva

b)

c).....

CONVENGONO DI COSTITUIRSI IN ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CON IL SEGUENTE STATUTO

Art. 1 – Denominazione

E' costituita, ai sensi della Legge n.383 del 7 Dicembre 2000 e delle norme del codice civile, l'Associazione di Promozione Sociale "RAIL"

Art. 2 – Sede

L'Associazione ha sede legale in Genova e potrà dotarsi di Unità operative territoriali. Tali unità saranno regolamentate dal Comitato Direttivo all'atto della loro installazione.

Art. 3 – Durata

L'Associazione ha una durata illimitata.

Art. 4 – Finalità

L'Associazione, che intende operare nel settore della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo:

- non ha scopo di lucro
- vieta la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge.
- impiega esclusivamente gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
- si propone come 'strumento operativo' del sistema regionale ligure di cooperazione internazionale.
- promuove e sviluppa, in maniera durevole, relazioni e Partnership internazionali; mirando a costruire, nei paesi che individuerà come prioritari, specifici "Accordi di Partenariato".
- mette a sistema, a livello regionale, competenze, vocazioni e risorse dei soci, sia pubblici che privati, sia profit che no profit, in vista della possibile costituzione di una Fondazione di Partecipazione.
- punta sul coordinamento del contributo dei soci per costruire una 'rete territoriale' che sia un punto di riferimento della Regione Liguria e degli Enti Locali Liguri nel campo della Cooperazione Internazionale.

Inoltre l'Associazione RAIL punta a definire relazioni sempre più strette con l'Unione Europea, con il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e la "Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo" (istituita con la legge di riforma n. 125/2014) per avviare una collaborazione e un dialogo strutturato tra la cooperazione Europea, quella

nazionale e quella regionale che comprenda:

- il coinvolgimento della cooperazione territoriale ligure nelle programmazioni della cooperazione italiana per paesi prioritari, nel quadro della divisione del lavoro promossa dall'Unione Europea, individuando valori aggiunti per i settori scelti, dal livello nazionale a quello locale.
- l'individuazione di azioni e strumenti di coinvolgimento, collaborazione e cofinanziamento, che potranno fare riferimento a risorse locali, nazionali, europee e multilaterali.
- La promozione di relazioni e partnership specifiche tra i soci che contribuiscano alla costruzione di una cultura di dialogo e di scambio di esperienze, al fine di valorizzare e aumentare la capacità di impatto culturale, sociale ed economico nei paesi partner; nonché promuovere, attraverso l'associazione, nuovi progetti in conformità alle linee tracciate e ai programmi assunti.
- la realizzazione e l'aggiornamento delle banche dati sulla cooperazione territoriale per ogni paese prioritario.
- La collaborazione a livello nazionale e territoriale sui temi cruciali della Formazione alla Cooperazione Internazionale e della educazione alla cittadinanza mondiale e allo sviluppo.
- L'inserimento, nella programmazione annuale, delle tematiche ambientali riguardanti la transizione energetica, la diffusione di pratiche responsabili sull'uso delle risorse, l'adattamento al cambiamento climatico, la lotta alla desertificazione e le alternative di sviluppo locale come argine alle migrazioni della speranza.

Art. 5 - Attività

L'Associazione svolgerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- Individuare e realizzare programmi di cooperazione tra territori, in accordo con le priorità e i contenuti della programmazione nazionale o su specifica iniziativa della Fondazione stessa.
- Identificare e realizzare attività formative sui temi dell'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, indirizzate anche alla formazione professionale e all'aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado;
- Promuovere la conoscenza, in Italia e all'Estero, dei paesi che verranno individuati dalla Fondazione come prioritari, anche attraverso la realizzazione di attività finalizzate alla raccolta di fondi, beni e contributi;
- Collaborare con altri enti, organizzazioni pubbliche e private, e partecipare a reti nazionali ed internazionali.
- Proporre, al MAECI e/o alla nuova Agenzia Italiana per la Cooperazione:
1- *Bandi Nazionali* aperti alle Reti Territoriali, sia a prevalenza di soci pubblici sia a prevalenza di soci privati, per la Cooperazione Internazionale; 2- *Piattaforme nazionali* di cooperazione territoriale per sostenere lo sviluppo di territori di altri paesi, costruite nell'ambito delle priorità paese e di settore e in relazione alle peculiarità e alle potenzialità

dei nostri sistemi territoriali, in un quadro di articolazione locale/nazionale e se possibile anche multilaterale; 3- *Un Fondo nazionale* che possa sostenere le quote di cofinanziamento a carico delle Reti Territoriali nell'ambito di progetti di cooperazione e/o di educazione allo sviluppo finanziati dall'Unione Europea.

- Partecipare a progetti di Mappatura (attori, iniziative e opportunità, della cooperazione territoriale italiana).
- Organizzare Campagne di adesione all'associazione, iniziative di sensibilizzazione e di promozione di eventi, di incontri pubblici e dibattiti; iniziative di Fund Raising e ogni altra attività che sia ritenuta utile, incluse le attività editoriali.
- Progettare e fornire servizi rilevanti e di qualità agli associati che contribuiscano a migliorare le competenze e le performance degli stessi e la loro partecipazione al 'Sistema regionale ligure di cooperazione'.
- Collaborare a iniziative di approfondimento, di ricerca e di informazione su tematiche di interesse strategico per il nostro paese, quali:
 - 1) il rapporto fra migrazioni e sviluppo
 - 2) l'Internazionalizzazione dei territori e il rapporto tra pubblico e privato nell'ambito della cooperazione come grande opportunità di sviluppo a livello locale;
 - 3) le comunità e le associazioni di migranti come mediatrici di programmi e progetti di cooperazione fra i nostri territori e quelli di loro provenienza;
 - 4) la comunicazione della cooperazione internazionale come elemento strategico per la crescita economica, sociale e culturale dei nostri territori.

Per la realizzazione delle proprie attività istituzionale l'Associazione potrà partecipare a enti, reti e fondazioni con oggetto sociale e/o finalità conformi e coerenti con i principi del presente Statuto.

L'Associazione, per il raggiungimento dei propri scopi sociali e solo per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, potrà compiere attività commerciali accessorie quali forma di autofinanziamento; potrà compiere inoltre tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, creditizie e finanziarie afferenti il suo oggetto, che riterrà opportune purché nei modi e nei termini previsti dalle leggi vigenti e dal presente Statuto.

L'Associazione potrà altresì stipulare convenzioni e accordi con enti finanziatori pubblici e privati, organismi internazionali, organizzazioni non governative, associazioni e organizzazioni del terzo settore, istituti universitari e di ricerca, amministrazioni pubbliche e imprese e ogni altro ente, italiano o estero, impegnato o interessato ad attivarsi nella cooperazione internazionale per lo sviluppo.

Art. 6 – Soci

Sono ammessi a far parte dell'associazione tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, italiani o stranieri, che accettano gli articoli dello Statuto e del regolamento interno, che condividano gli scopi dell'associazione e che

intendano impegnarsi per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Statuto.

L'organo competente a deliberare sulle domande di ammissione degli aspiranti soci è il Comitato Direttivo.

L'ammissione all'associazione è deliberata dal Comitato Direttivo su domanda scritta del richiedente recante la dichiarazione di condividere le finalità e di accettare senza riserve le norme statutarie e regolamentari dell'Associazione, nella quale dovrà specificare le proprie complete generalità.

In base alle disposizioni di Legge 675/97, tutti i dati personali raccolti saranno soggetti alla riservatezza e impiegati per le sole finalità dell'associazione previo assenso scritto del socio.

All'atto dell'ammissione il socio si impegna:

- al versamento della quota di autofinanziamento annuale nella misura fissata dal Comitato Direttivo e approvata in sede di bilancio dall'assemblea ordinaria,
- al rispetto dello Statuto e dei regolamenti emanati

Hanno diritto di voto in Assemblea gli aderenti che abbiano rinnovato l'adesione almeno 5 giorni prima dello svolgimento della stessa. Non è ammessa la figura di Socio temporaneo. La quota associativa non è trasmissibile.

Ci sono due categorie di soci:

- **Soci fondatori:** coloro che sono intervenuti alla costituzione dell'associazione, hanno diritto di voto, sono eleggibili alle cariche sociali e sono soggetti al pagamento della quota sociale.
- **Soci partecipanti:** coloro che hanno chiesto e ottenuto la qualifica di socio dal Comitato Direttivo. Hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali. La loro qualità di soci partecipanti è subordinata al pagamento della quota sociale e alla iscrizione annuale.

Il numero dei soci partecipanti è illimitato.

I soci sono tenuti al pagamento della quota sociale entro 10 giorni dall'iscrizione nel libro soci.

L'ammontare della quota annuale è stabilito dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio.

Le attività svolte dai soci a favore dell'associazione, e per il raggiungimento degli scopi sociali, sono svolte prevalentemente a titolo volontario e totalmente gratuite.

L'associazione può, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Art. 7 - Diritti dei Soci

I soci aderenti all'associazione hanno diritto di eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi. Tutti i soci hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dal presente statuto. Il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito ma avrà diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata. Tutti i soci hanno diritto di accesso ai documenti, alle delibere, ai bilanci, ai rendiconti e ai registri dell'associazione. Tutti i soci maggiorenni hanno diritto di voto.

Art. 8 - Doveri dei Soci

Gli aderenti svolgeranno la propria attività nell'associazione in modo personale, volontario e gratuito, in ragione delle esigenze e delle disponibilità personali dichiarate. Il comportamento del socio verso gli aderenti e all'esterno dell'associazione deve essere animato da spirito di solidarietà e attuato con correttezza, onestà e rigore morale, nel rispetto del presente Statuto e delle linee programmatiche emanate.

Art. 9 - Recesso/Esclusione del Socio

Il socio può recedere dall'associazione mediante comunicazione scritta da inviare al Comitato Direttivo. Il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio sociale nel corso del quale è stato esercitato.

Il socio può essere escluso dall'associazione in caso di inadempienza dei doveri previsti dall'art. 6 o per gravi motivi che abbiano arrecato danno morale e/o materiale all'associazione stessa.

L'esclusione del socio è deliberata dal Comitato Direttivo; deve essere comunicata a mezzo lettera al medesimo, assieme alle motivazioni che hanno dato luogo all'esclusione, e ratificata dall'assemblea dei soci nella prima riunione utile.

I soci, receduti e/o esclusi, che abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono richiedere la restituzione delle quote versate, nè hanno diritto alcuno sul patrimonio dell'associazione.

Art. 10 - Organi Sociali

Gli organi dell'associazione sono:

- L'assemblea dei soci;
- Il Comitato Direttivo;
- Il Presidente;

Tutte le cariche sociali sono assunte e assolte a totale titolo gratuito.

Art. 11 - L'assemblea

L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione. L'assemblea dei soci è costituita dai soci fondatori ed effettivi, è convocata almeno due volte all'anno dal Presidente dell'associazione o da chi ne fa le veci, mediante:

- avviso scritto da inviare con lettera semplice o via e-mail agli associati, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione;
- avviso affisso nei locali della Sede almeno 20 giorni prima.

L'assemblea dei soci è presieduta dal Presidente e, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.

Deve inoltre essere convocata:

- a) quando il Comitato Direttivo lo ritenga necessario;
- b) quando lo richieda almeno un decimo dei soci:

L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione.

Gli avvisi di convocazione devono contenere l'ordina del giorno dei lavori e la sede dove si tiene la riunione. L'assemblea può essere ordinaria e straordinaria. E' straordinaria quando convocata per modificare lo Statuto o per deliberare lo scioglimento dell'associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

L'assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti; la seconda convocazione non può aver luogo nello stesso giorno della prima.

L'assemblea ordinaria:

- a) elegge il Presidente;
- b) elegge il Comitato Direttivo;
- c) delibera gli indirizzi generali e strategici dell'associazione;
- d) approva il bilancio consuntivo e preventivo annuale e il rendiconto predisposti dal Comitato Direttivo;
- e) fissa annualmente l'importo della quota sociale di adesione;
- f) ratifica le esclusioni dei soci deliberate dal Comitato Direttivo;
- g) approva il programma annuale dell'associazione;

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega; sono espresse con voto palese, tranne quelle riguardanti le persone o comunque quando l'assemblea lo ritenga opportuno.

Ogni socio ha diritto di esprimere un solo voto e può rappresentare una sola delega di un socio non amministratore.

Le discussioni e le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale redatto dal Segretario.

Il verbale viene sottoscritto dal Presidente e dal segretario e trascritto su apposito registro, conservato a cura del presidente nella sede dell'associazione. Ogni socio ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne, a proprie spese una copia.

L'assemblea Straordinaria:

- a) approva eventuali modifiche allo Statuto con la presenza di due terzi dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti;
- b) scioglie l'associazione e ne devolve il patrimonio con voto favorevole dei tre quarti dei soci;
- Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti, tutti i soci iscritti, purchè in regola con il pagamento della quota..

Art. 12 - Il Comitato Direttivo

L'associazione è amministrata da un Comitato Direttivo eletto dall'assemblea e composto da tre a nove membri. Il Comitato Direttivo resta in carica 3 anni e i suoi componenti possono essere rieletti per un massimo di altri due mandati.

Essi decadono qualora siano assenti ingiustificati per tre volte consecutive.

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.

La convocazione del Comitato Direttivo è decisa dal presidente o richiesta, e automaticamente convocata, da un terzo dei membri del Comitato Direttivo stesso.

Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti; a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Comitato Direttivo:

1. compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
2. redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'associazione;
3. redige e presenta all'assemblea il bilancio consuntivo e quello preventivo insieme al rendiconto economico;
4. ammette i nuovi soci;
5. esclude i soci salvo successiva ratifica dell'assemblea ai sensi dell'art. 7 del presente statuto.

Le riunioni del Comitato Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Nell'ambito del Comitato Direttivo sono previste almeno le seguenti figure: il Presidente (eletto direttamente dall'assemblea generale), il Vice Presidente, il tesoriere e il Segretario (eletti nell'ambito del Comitato Direttivo stesso).

Art. 13 - Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'associazione e ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali. In particolare:

- rappresenta l'Associazione di fronte a terzi e in giudizio ed è il suo portavoce ufficiale
- convoca e presiede l'Assemblea e il Comitato Direttivo, sia in caso di

- convocazioni ordinarie che straordinarie, e sovrintende all'attuazione delle rispettive delibere;
- verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti;
 - può aprire e chiudere conti correnti bancari e postali e procedere agli incassi;
 - firma gli atti sociali che impegnano l'Associazione.
 - dispone dei fondi sociali con provvedimenti controfirmati dal Tesoriere

Il Presidente può delegare, a uno o più componenti del Comitato Direttivo, parte dei suoi compiti in via transitoria con disposizione scritta. In caso di suo impedimento temporaneo può essere sostituito dal Vice-Presidente con eguali diritti ed eguali prerogative.

Il Presidente dura in carica tre anni e, in caso di dimissioni, sarà sostituito dal Vicepresidente sino alla elezione del nuovo Presidente.

Art. 14 - Patrimonio e risorse economiche

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da eventuali beni mobili e immobili conferiti all'atto della sua costituzione. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- quote associative, nella misura decisa annualmente dal Comitato Direttivo e ratificata dall'assemblea, e contributi degli aderenti;
- contributi da privati, donazioni e lasciti testamentari, in denaro o in natura, provenienti da persone e/o enti le cui finalità non siano in contrasto con gli scopi sociali.
- contributi dello Stato, di Enti e Istituzioni pubbliche;
- contributi di organismi internazionali;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- iniziative promozionali
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
- rendite di beni mobili e immobili pervenuti all'Associazione a qualunque titolo.

Inoltre potrà essere utilizzato ogni mezzo, che non sia in contrasto con il Regolamento interno e con le leggi dello Stato, per appoggiare e sostenere i finanziamenti dell'associazione e arricchire il suo patrimonio.

Eventuali proventi derivanti dalle attività associative non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette; i fondi dell'associazione non potranno essere investiti in forme che prevedano la corresponsione di un interesse.

L'eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito a favore di attività istituzionali previste dallo Statuto.

Art. 15 – Gestione finanziaria e bilancio

I bilanci sono predisposti dal Comitato Direttivo e approvati dall'assemblea

generale ordinaria con voto palese e con le maggioranze previste dallo Statuto. L'esercizio economico finanziario coincide con l'anno solare. Entro il mese di aprile devono essere redatti, a cura del Comitato Direttivo, il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea; quest'ultima deve tenersi entro il 30 Aprile, dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale, e li approva a norma di legge.

Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti e le spese per capitoli e voci analitiche. Il bilancio è composto dal rendiconto economico e dalla situazione patrimoniale, ed è costruito sulla base dei principi di trasparenza ed efficacia. Il rendiconto economico contiene le singole voci di spesa e di entrata relative al periodo di un anno.

I bilanci sono depositati presso la sede dell'associazione almeno 20 giorni prima dell'assemblea e possono essere consultati da ogni associato.

Il bilancio preventivo è lo strumento di programmazione economica e sociale dell'Associazione.

Art. 16 - Integrazione del Comitato Direttivo

In caso di cessazione della carica o dimissioni di uno dei suoi componenti, il Comitato Direttivo provvede alla relativa sostituzione facendo ricorso al primo dei candidati alla carica di Consigliere risultato non eletto; ove non fosse possibile far ricorso a tale modalità il Comitato provvederà alla sostituzione con una nuova elezione da parte dell'Assemblea Generale che sarà convocata entro 3 mesi.

Art. 17 - Il Segretario

Il Comitato Direttivo elegge tra i suoi membri un Segretario il quale è responsabile della custodia e conservazione dei Verbali, dei Libri, dei Bilanci e della documentazione contabile dell'Associazione.

Inoltre il Segretario cura il coordinamento dell'attività del Comitato Direttivo.

Art. 18 - Lavoratori Dipendenti

L'Associazione può assumere, in caso di particolare necessità, lavoratori dipendenti, necessari al regolare funzionamento della stessa oppure necessari a qualificare o specializzare l'attività da essa svolta, anche ricorrendo a propri associati.

I rapporti tra l'Associazione e i lavoratori dipendenti sono disciplinati dalla Legge e dal contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di istituzioni e servizi socio-assistenziali.

Art. 19 - Prestazioni di lavoro autonomo

L'Associazione, per sopperire a particolari necessità, può avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati. Tali rapporti sono disciplinati dalla Legge.

Art. 20 - Assicurazioni

Gli associati che svolgono attività volontaria sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 21 - Modifiche dello Statuto

Il presente Statuto può essere modificato con decisione dell'Assemblea ogni modifica o aggiunta non potrà essere in contrasto con gli scopi sociali, con il regolamento interno e con la legge italiana.

Art. 22 - Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento, la cessazione e quindi la liquidazione dell'Associazione può essere proposta dal Comitato Direttivo e approvata dall'Assemblea Generale convocata con specifico ordine del giorno.

Nel caso di scioglimento o cessazione, dopo la liquidazione, il patrimonio residuo sarà devoluto a fini di utilità sociale.

Art. 23 - Norme di funzionamento

Le norme di funzionamento eventualmente predisposte dal Comitato Direttivo e approvate dall'Assemblea sono consegnate agli aderenti congiuntamente a una copia del presente Statuto.

Art. 24 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto, dai regolamenti interni, dalle disposizioni e dagli atti emessi dagli organi competenti, si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia di associazione di promozione sociale.

UN PROGRAMMA DI LAVORO COMUNE –

Luglio 2016 / Giugno 2018

In questa fase è utile e doveroso porre all'attenzione una serie di ipotesi di lavoro e di iniziative che possono essere già in elaborazione o che possano essere individuate come particolarmente significative per la 'Mission' dell'associazione RAIL e per gli interessi del nostro territorio ligure.

Bisognerà comunque tenere in considerazione i contributi programmatici che perverranno dai Soci e le conclusioni del confronto in sede associativa.

Intanto, solo a scopo esemplificativo, si possono già indicare alcune piste di impegno.

1- Un grande appuntamento annuale a Genova, sia di rilievo politico sia di rilievo economico, come grande finestra progettuale per una nuova cooperazione ambientale sul e per il Mediterraneo.

Una sorta di "Grande Fiera" del Mediterraneo sostenibile che abbia nella 'Risorsa idrica' il denominatore comune e che si occupi di mettere a disposizione delle varie realtà territoriali, che si affacciano sul mediterraneo, tecnologie e prodotti per la transizione energetica, l'adattamento al cambiamento climatico, la lotta alla desertificazione, le alternative di Sviluppo Locale come argine alle Migrazioni della Speranza.

2- L'inserimento di RAIL nei programmi di sviluppo locale dell'UNDP – Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite – con particolare attenzione oggi al programma CUBA, paese prioritario della Cooperazione Italiana.

3- Il collegamento con RETECO – Confederazione Italiana delle Reti territoriali per lo sviluppo locale e la Cooperazione Internazionale – con particolare riferimento oggi al confronto con il Maeci per quanto riguarda il "Trust Fund" Europa – Africa, attivato nel recente incontro-negoziato a Malta finalizzato al controllo e alla gestione dei flussi migratori verso l'Europa e alla creazione di posti di lavoro nei paesi di partenza e/o di transito verso l'Europa. Attraverso RETECO ci potrebbe essere la possibilità per RAIL di partecipare ai progetti in BURKINA FASO, un altro paese prioritario della Cooperazione Italiana.

4- La firma ormai prossima da parte di RAIL dell'accordo di Partenariato con il distretto di Lemba nella Repubblica Democratica di SAO TOME" e PRINCIPE sui temi prioritari dello sviluppo della Pesca, del Turismo Sostenibile, delle filiere agricole (Cacao – Caffè – Pepe – ecc.) e del Decentramento Amministrativo.

5- La creazione di "Scuole di Mestieri" nel solco dell'esperienza di Confartigianato in ETIOPIA e collegamento di questa esperienza con i progetti di creazione di lavoro già in atto attraverso l'attività di alcuni promotori.

6- L'individuazione da parte di alcuni promotori, in accordo con il Console di TUNISIA di Genova, di qualche ipotesi progettuale in specifiche aree di quel paese, che rappresenta la prima priorità" di Cooperazione dell'Unione Europea e quindi dell'Italia.

7- La previsione di progetto nello Stato di Amazonas / BRASILE in accordo con la locale Segreteria dell'Ambiente e con il possibile coinvolgimento del Ministro dell'Ambiente del nostro paese. Il progetto, oltre a prevedere interventi per la conservazione e la protezione dell'ambiente, riguarderà attività specifiche sulla filiera del Legno e sulla filiera turistica.

8- La sperimentazione dell'accordo tra il Centro di Formazione alla Cooperazione Internazionale di Trento (CFSI) e Januaforum Aps per un programma formativo annuale in Liguria sugli Obiettivi di Sviluppo sostenibile 2016 - 2030, sull'impresa come soggetto di Cooperazione Internazionale, sul ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nella internazionalizzazione dei territori e sul ruolo delle organizzazioni imprenditoriali costituite da donne in Africa.

9- L'animazione di un gruppo di lavoro allargato sull'Educazione alla Cittadinanza Mondiale e avvio di una Piattaforma digitale che consenta lo scambio di documentazione, esperienze, progetti e buone pratiche tra diversi promotori

10- L'organizzazione annuale della settimana della "Cooperazione Internazionale", con iniziative specifiche nelle quattro province e un convegno promozionale in ogni città capoluogo di provincia.

11- L'avvio di un progetto di cooperazione decentrata con il Comune di Dakar-Mabao in accordo con l'associazione Unione Immigrati Senegalesi con sede in Genova sui temi della Salute, dell'Istruzione e dello Sviluppo agricolo; progetto da sviluppare in accordo con il Municipio Centro est di Genova, l'Università di Genova e alcuni imprenditori genovesi.

DOTAZIONE FINANZIARIA: DURATA DELL'IMPEGNO E DEFINIZIONE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

1- Durata dell'impegno finanziario:

3 anni

2- Quote di Partecipazione:

primo anno dal luglio 2016 al Giugno 2017 / da versarsi entro il 01/07/2016

socio Fondatore - Euro 2500,00
socio Partecipante - Euro 300,00

secondo anno dal Luglio 2017 al Giugno 2018 / da versarsi entro il 01/05/2017

socio Fondatore - Euro 1500,00
socio Partecipante - Euro 250,00

terzo anno dal Luglio 2018 al Giugno 2019 / da versarsi entro il 01/05/2018

socio Fondatore - Euro 1000,00
socio Partecipante - Euro 250,00

Previsione di dotazione finanziaria in autofinanziamento:

primo anno: Euro 35000,00
secondo anno: Euro 25000,00
terzo anno: Euro 18000,00

Previsione prudenziale di contributo da Regione - Regione Liguria

primo anno: Euro 20000,00
secondo anno: Euro 17500,00
terzo anno: Euro 15000,00

Previsione prudenziale di contributi da privati

primo anno:	Euro 15000,00
secondo anno:	Euro 10000,00
terzo anno:	Euro 5000,00

STRUTTURA PREVISTA

- Una persona per un massimo di 30 ore settimanali - previsione di spesa max Euro 20000,00 - con compiti di coordinamento, di Fund Raising e di supporto alla progettazione.
- Un supervisore a titolo volontario, con rimborso spese, incaricato dal Comitato Direttivo.
- Altre risorse umane conferite dai soci per compiti definiti e/o progettazione specifica.
- Giovani Universitari in Borsa - lavoro a carico dei soci proponenti e su iniziative programmatiche considerate prioritarie.

RAPPORTO CON LA REGIONE LIGURIA

L'Associazione di Promozione sociale RAIL chiederà all'Assessore competente in materia della Regione Liguria il riconoscimento della nostra associazione come "Iniziativa di Interesse Regionale" attraverso una delibera di Giunta che preveda anche un contributo per il lavoro di coordinamento, di animazione e di progettazione a livello regionale.

RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI LIGURI

RAIL chiederà in particolare ai Comuni Liguri di aderire all'associazione; come soci Fondatori ai comuni capoluogo di provincia e come soci Partecipanti agli altri comuni, quest'ultimi potranno essere anche rappresentati dall'Anci Liguria.